



SINDACATO
COMMERCIALISTI
PIEMONTE
E VALLE D'AOSTA

Discorso d'apertura del Presidente Walter Cavrenghi

A nome del Consiglio del Sindacato Commercialisti del Piemonte e Valle d'Aosta ho l'onore ed il piacere di porgerVi un caloroso saluto ed un ringraziamento per la vostra partecipazione odierna a questa manifestazione per il 60° anniversario dalla costituzione.

La nostra Associazione, dopo 60 anni è ritornata ad essere il Sindacato dei Commercialisti del Piemonte e Valle d'Aosta.

60 anni al servizio di una categoria, che nelle sue trasformazioni culturali è oggi ancor più viva e pronta ad affrontare nuove sfide e nuove battaglie.

Intuizione? Intelligenza? Iniziativa? Coraggio?
quale sentimento e ideale avrà alimentato il pensiero di uomini che hanno creduto nella "libera professione" e che nella libera professione hanno manifestato la loro esistenza.

Due generazioni sono passate ma lo spirito è ancora vivo.

L'associazione nata nel 1948 ad opera dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri Liberi Professionisti e trasformatasi successivamente in Sindacato Ragionieri Liberi Professionisti e ritornata, finalmente, alle sue

origini ed oggi è il Sindacato degli iscritti al nuovo "Ordine Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili

I fondatori di questa storica associazione, avevano intuito l'unicità del percorso, ed il loro obiettivo di salvaguardia di un'unica professione, costituendo un organismo che comprendeva i "Dottori ed i Ragionieri", si è finalmente realizzato.

Lo sappiamo che restano ancora delle questioni da risolvere, ma ciò non deve costituire, nell'attuale, un freno al guardare avanti e alla ricerca di nuove soluzioni.

I Commercialisti sono ben oltre 100.000 ed altri 60.000 sono i praticanti che aspettano di maturare il periodo di pratica per l'accesso alla professione nella sezione A dell'Albo. Nel prossimo futuro si iscriveranno alla sezione B gli esperti contabili

La nostra associazione sindacale, la prima nata in Italia nel nostro comparto, ha voluto raccogliere la sfida di una categoria in continua evoluzione, attiva e determinante per lo sviluppo economico e sociale del nostro paese.

L'unificazione conseguita, deve costituire il viatico anche per l'unificazione di altre figure professionali ordinistiche, per un serio rinnovamento dell'ordinamento delle professioni atteso nel nostro paese.

Il dibattito che si è sviluppato nelle ultime elezioni politiche, negli opposti schieramenti e nelle maggiori organizzazioni rappresentative di importanti settori economici e sociali ha avuto come tema centrale lo sviluppo del “sistema paese”.

Ebbene, i Commercialisti, vogliono essere parte del cambiamento, che a questo punto non può più essere solo di prodotto o di processo (tipico delle moderne economie), ma anche di innovazione dei modelli organizzativi.

Solo se saremo noi professionisti, i primi ad essere consapevoli del ruolo che le professioni sono chiamate ad assolvere in una società moderna, che quotidianamente allarga i propri confini economico-commerciali fino all'estremità del mondo (globalizzazione), saremo in grado di fare comprendere anche agli altri, quella che è o sarà la nostra funzione.

Questa è la sfida alla quale siamo chiamati oggi e nel prossimo futuro, in termini di definizione dell'organizzazione dei nostri mezzi e delle nostre conoscenze, se vogliamo continuare ad operare in un mercato sempre più esigente, rapido nelle decisioni e geograficamente più grande.

Sarà necessario sviluppare i modelli di aggregazione delle professioni contabili che abbiamo conosciuto finora (studi associati – collaborazioni ecc...), guardando verso studi che riuniscono professionisti specializzati per materie, ovvero verso studi che associano figure professionali diverse, ovvero verso modelli di network professionali.

Dobbiamo pensare a modelli che invece che ricercare economie di spesa nell'aggregazione delle proprie strutture, puntino allo sviluppo dell'offerta di servizi mediante l'aggregazione delle conoscenze e delle esperienze.

C'è bisogno di ripensare le nostre organizzazioni e il nostro modo di lavorare, guardando avanti e superando steccati e contrapposizioni.

Allora, in questo nuovo scenario, la questione diventa: che ruolo può giocare il nostro sindacato? che ruolo possono giocare gli altri organismi di categoria? è possibile individuare percorsi su temi unificanti che possano favorire, l'aggregazione di professionisti o la convergenza tra figure professionali omogenee?

Noi pensiamo di sì, e pensiamo anche che dobbiamo continuare ad essere promotori di iniziative volte a favorire la crescita di un pensiero unificante delle due anime della categoria Dottori e Ragionieri, perché uguali sono le esigenze degli iscritti, uniformi sono gli obiettivi da perseguire, identici sono gli interessi da tutelare.

Un sindacato che operi le proprie scelte senza tenere conto di questo epocale cambiamento non potrà avere futuro.

L'attacco continuo all'esistenza di una professione "storica" che con il suo contributo operativo e culturale ha accompagnato lo sviluppo economico e sociale del nostro paese, viene costantemente arginato e la difesa è ancor più attenta, ora che la categoria si è unificata.

La nostra associazione continuerà ad essere vigile e pronta alla difesa dei diritti dei singoli e del patrimonio culturale che i nostri predecessori ci hanno consegnato.

La cultura e la conoscenza scientifica di un popolo, o di un'organizzazione, costituiscono la base di valutazione di quel popolo o di quell'organizzazione, anche nell'ottica della credibilità e dell'incidenza sulle scelte e sulle iniziative sociali.

Per questo riteniamo che la formazione, così come sino ad oggi è stata concepita, non debba essere considerata come un semplice appuntamento finalizzato al raggiungimento dei crediti formativi. Vogliamo con fermezza che la formazione continua sia il vero strumento di crescita culturale e formativa della nostra categoria professionale.

La formazione professionale continua deve essere un'attività obbligatoria di aggiornamento, approfondimento e sviluppo delle conoscenze e delle competenze tecniche sulle materie oggetto di esercizio dell'attività professionale del commercialista e dell'esperto contabile e deve essere di supporto e completamento allo studio e all'approfondimento individuale, che sono i presupposti per l'esercizio dell'attività professionale nell'ottica del miglioramento individuale.

In un'ottica di formazione seria e scientifica auspichiamo la stipula di apposite convenzioni per un proficuo scambio di rapporti culturali. Da una parte l'Università, quale soggetto massimo preposto alla formazione, che dovrebbe mettere a disposizione della categoria docenti e strumenti per

l'organizzazione di eventi altamente qualificati, dall'altra parte i nostri Colleghi potrebbero diventare dei veri e propri partners dell'Università mettendo a disposizione i loro studi e la loro professionalità in modo che gli studenti possano trovare il necessario contatto reale con il mondo economico e professionale.

Il Sindacato farà la sua parte.

Una categoria è viva se i suoi componenti partecipano e sostengono i propri rappresentanti. Per questo è necessaria la partecipazione di tutti. Ciascuno di noi deve collaborare, dare il proprio contributo, materiale e ideologico, con la partecipazione attiva in prima persona o con la partecipazione indiretta (presenza agli incontri, assemblee, manifestazioni ecc..).

L'iscrizione al Sindacato è tra i principali contributi di partecipazione, il suo ruolo a tutela del singolo è imprescindibile dalla difesa della categoria. Per questo un Sindacato forte è sinonimo di "Categoria forte",

Tu, Dottore o Ragioniere, sei la categoria, per questo il tuo contributo al Sindacato non può mancare.

Iscriviti, il futuro non può aspettare.